LA CONTESSA DI CASTIGLIONE: MITO E MISTERI DI UNA BELLEZZA DEL RISORGIMENTO

La figura di Virginia Oldoini Verasis, Contessa di Castiglione, la "Mata Hari" inviata da Cavour alla corte di Napoleone III per favorire i suoi progetti politici contro l'Austria, è al centro delle iniziative per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia a Castiglione Tinella (Cn). In programma, mostre, spettacoli, degustazioni e un convegno.



La figura di Virginia Oldoini Verasis, Contessa di Castiglione, la "Mata Hari" inviata da Cavour alla corte di Napoleone III per favorire i suoi progetti politici contro l'Austria, è al centro delle iniziative per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia a Castiglione Tinella (Cn). In programma, mostre, spettacoli, degustazioni e un convegno.

2 luglio

La Contessa di Castiglione: mito e misteri di una bellezza del Risorgimento

Convegno al White Space - Relais San Maurizio
Località San Maurizio, 39 - 12058 - Santo Stefano Belbo (CN)
aperto al pubblico
Programma
Ore 16 - 19
Saluti: Pier Domenico Gallo, Presidente del Relais
Il Piemonte all'epoca di Virginia: Tomaso Ricardi di Netro, storico
La contessa di Castiglione, seduttrice e stratega: Valeria Palumbo, caporedattore centrale de L'Europeo e storica delle donne
Virginia di Castiglione, una star fotografica: Martina Corgnati, curatrice e storica dell'Arte, docente all' Accademia Albertina di Belle Arti

di Torino.
Una sensuale traccia femminile verso l'Unità d'Italia: Lorella Morando, pittrice, costumista e direttrice artistica delle celebrazioni castiglionesi, e Bruno Penna, Sindaco di Castiglione Tinella
La camicia da notte che cambiò la storia: Elena Mora, giornalista e scrittrice

Ore 20
Cena nel Parco del Relais

31 luglio – 28 agosto
1 ottobre – 23 ottobre

"La Contessa di Castiglione. Una sensuale traccia femminile verso l'Unità d'Italia"
Mostra rappresentativa allestita con pannelli fotografici, opere pittoriche e costumi, dedicata al personaggio di Virginia Oldoini Verasis Asinari, intrigante ed affascinante nobildonna, protagonista del costume nella metà del 1800 e "ambasciatrice diplomatica" di manovre storiche che condurranno ad una definizione politica epocale.
PALAZZO DEI MONFERRATO, Castiglion Tinella
Aperta ogni sabato e domenica nel periodo indicato con il seguente orario:
ore 9 – 12 ore 15 – 18. Ingresso libero.

31 luglio
"Virginia Day"
Cortile Palazzo dei Monferrato, dalle 16 Ingresso libero
Evento teatrale
Breve dibattito a più voci "Cavour e la Contessa di Castiglione, tra politica e seduzione"
Inaugurazione mostra "La Contessa di Castiglione, una sensuale traccia femminile verso l'Unità d'Italia"
Buffet
ore 21 Villa Fogliati, "By Virginia, la moda e la Contessa di Castiglione" Defilé

23 ottobre
"Un brindisi a corte"
Sala della Torre, ore 18
Cena a buffet con degustazione della nuova annata vinicola a cura della Bottega del vino Moscato.
Musica classica risorgimentale e danze in costumi d'epoca.

La mostra di Castiglione Tinella
La mostra intitolata "La Contessa di Castiglione, una sensuale traccia femminile verso l'Unità d'Italia" ha una impostazione basata su immagini fotografiche riprodotte attraverso una stampa su materiale plastico costituito da pannelli di diverse dimensioni a partire da formati di cm. 50x70 per passare a formati più grandi di cm. 100x70 che danno maggiore risalto all'immagine e per stupire, così come amava la Contessa, ci saranno anche un paio di gigantografie di cm 200x140. Le immagini presenti seguono un percorso cronologico che attraversa la vita della nostra Virginia, oltre a mettere in risalto le sue pose fotografiche e pittoriche più note, legate ai balli e agli eventi mondani del periodo francese in cui ella primeggiava dettando anche la moda presso la corte e suscitando invidie fra le nobildonne francesi, la mostra mette anche in evidenza alcune immagini rimaste note alla storia della fotografia e che hanno segnato lo stretto legame tra la Castiglione e la ricerca costante della valorizzazione della propria bellezza attraverso l'uso di tale strumento, anticipandone i tempi e apportando creatività ed innovazione attraverso la collaborazione con il noto fotografo Pierre-Louis Pierson. Naturalmente non mancano quelle immagini che segnano il legame con la storia e con le figure maschili che ruotarono intorno a lei nel filone degli eventi storico-politici, giocando un ruolo importante e lasciando quella traccia femminile che aprì un varco al susseguirsi delle mosse politiche che, come sappiamo, porteranno nel loro evolversi all'Unità d'Italia. Ne segue dunque la presenza di immagini fotografiche del cugino Camillo Cavour, di Costantino Nigra, dell'Imperatore di Francia Napoleone III e del Conte Francesco Verasis, marito di Virginia Oldoini da cui acquisì il titolo di Contessa di Castiglione. Ad ogni immagine è allegata una breve sintesi descrittiva che permette, oltre ad avere informazioni, di scoprire molte stranezze e curiosità sull'eccentrico personaggio. La mostra avrà anche uno spazio riservato all'esposizione di un abito della Contessa scelto fra quelli da lei più frequentemente indossati e realizzato appositamente per l'occasione da alcune volenterose esperte in cucito di Castiglione Tinella; si tratta di un modello da lei stessa nominato "Ritrosetta", che appare nell'omonimo dipinto e in diverse versioni, anche in altre illustrazioni fotografiche e pittoriche. Ad arricchire ancora l'evento sarà l'esposizione di opere pittoriche dedicate alla Contessa di Castiglione dell'acquarellista torinese Maria

Pia Fransos e dell'artista castiglionese Lorella Morando. Il tutto intende offrire al visitatore una panoramica delle diverse sfaccettature caratteriali della bellissima, misteriosa, eccentrica e per alcuni anche "scomoda" Contessa di Castiglione.

Il progetto "Ritrosetta"

Realizzazione di un abito della Contessa di Castiglione.

Federica, Deledda, Fioranna, Pia, Carla, Marilena, Laura, Vilma e Lorella… Chi sono? Mamme, nonne, zie, insomma un gruppo di donne che hanno in comune la passione per il cucito e un amore sconfinato per il paese in cui vivono. Cosa unisce questi due elementi, il cucito e Castiglione Tinella, è invece il personaggio di Virginia Oldoini Verasis, la nostra Contessa. Eh si, perché in occasione della ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia Virginia si "veste a festa". E' proprio il caso di dirlo, in quanto le volenterose donne sopra citate si ritrovano una volta alla settimana, oramai da mesi, per realizzare il modello di un abito indossato dalla bellissima Virginia. Partendo da alcune immagini della Contessa abbiamo individuato uno dei modelli più noti e indossati per i balli e le feste di corte; l'abito scelto per la realizzazione proviene da un dipinto titolato "Ritrosetta" e questo è anche il nome che la contessa diede all'abito indossato. La sua passione per il teatro la portava ad identificarsi con le eroine del passato o del presente e questo faceva si che ad ogni suo ingresso ad un ballo, e indossato l'abito da lei creato, si calasse nel personaggio, creando intorno a se un alone di fascino e di mistero. Per realizzarlo, restando quanto più fedeli possibile allo stile dell'epoca, è stata fatta una ricerca storica su: bustini, crinoline, tessuti e quant'altro di utile e, dopo aver ricercato il materiale utile necessario, via!!!... a forbici, centimetro, spilli, tele, fodere, filo, e ditali al dito. Stiamo lavorando con impegno ma anche divertendoci nella speranza di riuscire a soddisfare l'incontentabile e vanitosissima "Nicchia".

Il convegno del 2 luglio

La scrittrice delle donne Valeria Palumbo, la critica d'arte Martina Corgnati, la regina del gossip Elena Mora a confronto in un pomeriggio d'estate nello splendido scenario del Relais San Maurizio di Santo Stefano Belbo (CN), per divertirsi e divertire chiacchierando di un'altra donna, la 'chiacchieratissima' e bellissima Virginia Oldoini Verasis, quella Contessa di Castiglione che, sincera patriota o cocotte senza scrupoli, le celebrazioni per l'unità d'Italia ripropongono quale protagonista femminile del nostro Risorgimento. Virginia nacque a Firenze il 22 marzo 1837, ma ben presto la sua storia divenne piemontese, avendo sposato a 17 anni il conte Francesco Verasis Asinari di Castiglione Tinella, il paese a 3 chilometri da Santo Stefano Belbo che a partire dal 31 luglio fino a ottobre le dedica un ricco programma di avvenimenti, in particolare una mostra fotografica che sarà presentata in anteprima proprio al Relais San Maurizio, in occasione del convegno, il 2 luglio. L'evento del 2 luglio al Relais inizierà alle 16 con un' ouverture di Tomaso Ricardi di Netro che rievocherà il Piemonte sabaudo delle avventure risorgimentali della Contessa; quindi, lasciando agli storici la storia, seguirà il dibattito tutto al femminile 'sulla donna Virginia'. Il convegno si svolgerà nell'elegante White Space del Relais, realizzato nella chiesetta del convento del XVI secolo sulle cui vestigia, dopo un accurato restauro filologico, oggi sorge l'Hotel con l'esclusiva Medical SPA La via del sale. Farà gli 'onori di casa' il Presidente del Relais, il banchiere Pier Domenico Gallo. Il sindaco di Castiglione Tinella Bruno Penna e Lorella Morando, pittrice, costumista e direttrice artistica delle celebrazioni castiglionesi, presenteranno la rassegna dal titolo "La contessa di Castiglione, una sensuale traccia femminile verso l'Unità d'Italia" di cui a White Space si potranno ammirare alcune delle opere che rappresentano la nobildonna, oltre a materiale inerente le fasi di lavorazione di un abito nominato dalla stessa Virginia "Ritrosetta", che appare nell'omonimo dipinto e in altre illustrazioni fotografiche e pittoriche.

Alle 20 per tutti gli ospiti cena nel Parco del Relais, affacciato sul verde panorama di langa, con i suoi filari di viti a perdita d'occhio e i cieli stellati di pavesiana memoria.

Virginia di Castiglione

I cronisti dell'epoca la definirono 'la più bella donna d'Europa'. "Era alta e bionda, il corpo slanciato e perfetto come una statua antica, il volto dominato da occhi di un viola cangiante, il naso all'insù, il sorriso seducente e sbarazzino. Perfino le sue mani e i suoi piedi erano così belli che molti scrittori giungeranno a scolpirli separati dal corpo. Inoltre la marchesina possedeva un gusto naturale e inimitabile per le toilette audaci. Amava i colori tenui: ametista e lavanda ". Così la descrive Arrigo Petacco nella biografia 'L'amante dell'imperatore (Oscar Mondadori). Nessun uomo poteva resisterle, nessuna donna poteva sfuggire a un sentimento di invidia. Perché 'Nicchia', come la chiamarono fin da bambina, era anche intelligente e spregiudicata. In Italia non esiste alcuna piazza o via dedicate a lei, a Parigi- dove è sepolta al Père Lachaise, è considerata ancora oggi un esempio di classe ed eleganza e un grande archetipo dell'arte femminile della seduzione. Il suo ruolo nel nostro Risorgimento continua a far discutere, anche perché i servizi segreti sabaudi alla sua morte fecero sparire lettere e documenti che avrebbero potuto far luce sui retroscena forse 'imbarazzanti' degli episodi del Risorgimento che la videro in azione. Sicuramente Virginia Oldoini Verasis, contessa di Castiglione, era una donna straordinaria e innamorata della sua bellezza, che seppe valorizzare interpretando la moda con creatività, innovandola con il suo gusto naturale per le toilette audaci – si deve a lei la prima lingerie - e per i colori – amava i tenui ametista e lavanda - e facendone spettacolo con le sue trasgressioni, come quando si presentò a corte indossando un abito trasparente e senza reggiseno. Cavour la inviò a soli 19 anni al

congresso per la pace di Parigi nel 1856, per sedurre Napoleone III e convincerlo a sostenere i suoi piani per l'unità d'Italia. Virginia, seppur già sposata e madre, divenne per un anno l'amante ufficiale dell'imperatore, probabilmente contribuendo davvero a indirizzare i favori della Francia ai piani di Cavour. Irresistibile per uomini di ogni rango e indole (perfino Cavour ebbe un debole per lei), Virginia fu comunque anche una donna sola, senza mai poter avere accanto il vero amore. Dopo il divorzio dal marito, forse divenuta 'scomoda' proprio per quanto in precedenza era stata generosa di se' e dei suoi uffici, fu progressivamente allontanata da chi avrebbe dovuto esserle grato e, man mano che gli anni lasciavano tracce sul suo volto e sul suo corpo, scelse lei stessa la solitudine, e pur in difficoltà economiche, non si volle più risposare, arrivando a coprire i numerosi specchi del suo palazzo con drappi di velluto bianco. Sfrattata, nel 1893, dal prestigioso appartamento di Place Vendôme, morì nella casa di Rue Cambon 14.
La leggenda vuole che abbia conservato fino alla fine, come una reliquia, la vestaglia di seta verde con cui durante la notte passata con Napoleone III di Francia, scrisse la storia d'Italia. Pittori, fotografi, biografi cercheranno di ritrarre la Contessa di Castiglione senza mai riuscirci a tutto tondo. Il suo mito, affascinante e misterioso, continua.